



Data: 2025/08/29 18:24 (16:24 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica **che dall'analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza e da rilievi vulcanologici e con droni effettuati da personale INGV in area sommitale, si osserva che prosegue con intensità variabile l'attività stromboliana al Cratere di Sud-Est. Tale attività produce modeste e sporadiche emissioni di cenere che si disperdono rapidamente in area sommitale sotto l'azione dei venti in quota. Nelle fasi più energetiche, l'attività stromboliana è caratterizzata dall'aumento del numero delle esplosioni e da prodotti piroclastici che ricadono oltre l'orlo craterico.**

Persiste l'attività effusiva dalla bocca di quota 2980 m s.l.m.. Quest'ultima alimenta un campo lavico che presenta almeno tre flussi principali, che in area distale alla bocca effusiva, si dividono anch'essi in ulteriori flussi lavici, il cui fronte più avanzato, intorno alle ore 10:00 UTC, si attestava a quota di circa 2350 m s.l.m., poco a monte delle bocche del 1610 e di Mt. Pecoraro. Inoltre, dai rilievi effettuati, si osserva che il campo lavico prodotto dalla bocca effusiva di quota 3100 m s.l.m. non è attivo ed è in raffreddamento, mentre quello relativo alla bocca posta a 3200 m s.l.m. è ancora alimentato e il fronte più avanzato, che si sviluppa in direzione SE, alle 10:00 UTC, si attestava alla quota di circa 2870 m s.l.m..

Dal punto di vista sismico, nelle ultime 24 ore l'ampiezza media del tremore vulcanico si è mantenuta su valori elevati e le localizzazioni del centroide delle sue sorgenti risultano sempre confinate nell'area del Cratere di Sud-Est, ad una quota di circa 3000 metri al di sopra del livello medio del mare. Dopo l'intensa attività infrasonica registrata nella giornata di ieri, dalle prime ore di oggi si registra una chiara diminuzione del tasso di accadimento e dell'ampiezza degli eventi infrasonici. Questi ultimi, che presentano valori di ampiezza bassa e media, risultano localizzati al Cratere di Sud-Est.

I segnali di deformazione del suolo registrati dalle reti non mostrano variazioni significative rispetto agli ultimi giorni. La stazione dilatometrica DRUV continua a mostrare una lenta variazione in decompressione, cumulando ad oggi, a partire dall'inizio dell'attività effusiva in corso, un totale di circa -55 nanostrain.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.